

Cartella stampa



Collana Intersezioni

125. Daniele Ricci, *La macchina da cucire*, Prefazione di Fabrizio Lombardo, pp. 108, € 15,00 ISBN 978-88-6679-503-2

Daniele Ricci (1967) insegna al Liceo classico di Fano. Alla fine del 2022 è uscito il libro di versi *Lezione di meraviglia*, con prefazione di Marco Ferri (Italic Pequod, premiato e segnalato in numerosi premi letterari, tra cui premio “Poesia Trasimeno - Città della Pieve 2023” e “Premio letterario Città di Grosseto *Amori sui generis* - V edizione”; Premio Speciale della Giuria al “Premio Antonia Pozzi 2024”; premio Eccellenza al “Premio San Domenichino 2023”; finalista al “Premio Tirinnanzi 2023” e secondo classificato al premio “La poesia che canta - VI Edizione”). Nel 2023 è stata pubblicata dalla casa editrice Dialoghi una silloge di vecchie poesie, scritte tra il 1998 e il 2005, dal titolo *Il filo del vento*, con nota introduttiva di Andrea Angelucci. Nel 2024 è uscita per Bertoni Editore una nuova edizione riveduta e ampliata di *Lontananze*, con nota introduttiva di Gianni Iasimone. *La macchina da cucire. Geologia del dolore* è risultata prima per la cat. “Silloge inedita” al “Premio Switzerland Literary Prize 2023”, è stata segnalata al “Premio Lorenzo Montano 2023” ed è stata finalista al “Premio InediTO - Colline di Torino 2024”.

Nella casa dei matti

Non è l'acqua che parla
fuori dal declino del giorno.
Entro nella casa dei matti
cerco papà
e non chiedo ragione.

Insensibile al taglio
profondo degli anni
tu riportami senza parole
tra il fico e l'oleandro
nel cortile dietro casa,
stavolta non sgridarmi
se tolgo di nuovo la ghiaia
per fare un campo di pallone.

La poesia di Ricci vive di richiami a una tradizione importante, non a caso è Leopardi che apre il dialogo con il lettore; è una tradizione che però riesce, per scelta stilistica, per capacità di dettato dell'autore, a non essere mai soverchiante: è sempre un ipotesto che si muove sottotraccia, che guida il lettore. È materiale di scavo, ma ciò che poi arriva in superficie, sulla pagina, è una poesia che riesce ad essere contemporanea e dialogante. Che cerca il lettore e lo obbliga a restare in ascolto, ad aprire finestre spazio temporali dentro ad un racconto che scorre, che Ricci ci propone in un'orditura fatta di testi e sezioni che si richiamano con la volontà di portarci ad attraversare luoghi e storie, esperienze che vuole mettere in comune. [...] Il progetto libro, nella sua interezza, credo nasca dall'esigenza di mettere ordine a un viaggio, che a volte è anche naufragio, non solo interiore, che prende avvio da una terra madre per arrivare lontano [...] scavando in profondità per diventare, appunto, geologo del noi e di sé. (Dalla Prefazione di Fabrizio Lombardo)

